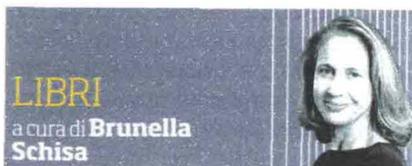


cultura



L'AMERICANO **MICHAEL DAHLIE** CI PROPONE UN PROTAGONISTA GOFFO E INSECURO, MA IRRESISTIBILE

UN NOVELLO CANDIDO GIRA PER BROOKLYN

Henry ha appena perso i genitori in un incidente e si trova a 24 anni con 15 milioni di eredità. Ma il ragazzo vuole farcela da solo. Vorrebbe fare lo scrittore, così si trasferisce nel cuore di Brooklyn ma è goffo e imbranato. In amore è una frana e nella vita non gli va meglio. Perciò, quando un agente di New York gli propone di fare il *ghost writer* di una star di Hollywood, accetta di buon grado. Dovrà scrivere un romanzo per ragazzi, cosa che Henry non ha mai fatto, ma a rendere tutto più faticoso è l'antipatia che prova per il suo datore di lavoro, un attore odioso, vanesio e drogato. Il quarantatreenne Michael Dahlie, al suo secondo romanzo, ha una scrittura ironica e il suo novello Candido, ha conquistato la stampa e i lettori americani e, devo ammettere, è irresistibile. Nell'edizione italiana ci sarebbe stato bisogno di un editing maggiore, ma va riconosciuto a Nutrimenti di saper fare un ammirevole lavoro di *scouting*. **Michael lei ha mai fatto il ghost writer?**

«Sì, non come Henry, ma non è piacevole. Sei pagato poco per fare un lavoro noioso, oppure adeguatamente per coinvolgerti negli incubi di un'altro. Se credi nella tua scrittura è faticoso sentire qual-

cuno che ti ordina di cambiare quanto hai fatto anche se non devi metterci la tua firma».

Chi le ha ispirato il personaggio dell'odioso Kipling?

«È costruito su diversi dettagli reali. Una volta mi è arrivata da una star di Hollywood una lista di regole di scrittura, come nel romanzo, nella quale mi attaccava per l'uso delle parentesi, che è una mia caratteristica. Poche cose nella vita mi hanno fatto uscire dai gangheri, ma ero in bolletta e ho tenuto la bocca chiusa e preso i soldi».

Come si possono conquistare i lettori con un tipo goffo e imbranato come Henry?

«A parte la sua goffaggine, Henry piace perché è incapace di provare aggressività e rancore. La sua maggiore virtù è non riuscire a ferire le persone anche quando queste feriscono lui».

Il titolo originale del suo romanzo è *La meglio gioventù*, come il film di Marco Tullio Giordana.



TRASCURABILI
CONTRATTEMPI
DI UN GIOVANE
SCRITTORE Michael
Dahlie Traduzione di
Mirko Zilahi
de' Gyurgyokai
NUTRIMENTI - pp.294
euro 18 ●●●●●

«Ho amato il film e ci ho ripensato quando Henry cercava un titolo al suo libro. L'ho preso pensando di cambiarlo, ma è talmente bello che è stato difficile rinunciarci».

Il libro però è molto diverso dal film di Giordana, al posto dell'eskimo e della politica ci sono locali alla moda e party eccitanti.

«Le differenze con il film sono infinite, ma credo che entrambe le storie mettano al centro la ricerca faticosa dei protagonisti della virtù e della sincerità in mondi profondamente complessi e confusi».

Che consiglio darebbe a un giovane scrittore come il suo Henry?

«Trovare un posto economico dove nascondersi per molti anni con un computer e tanti buoni libri da leggere e fare di tutto per raccontare una storia che si ama più di ogni altra cosa. Se il libro non viene pubblicato, ricominciare tutto da capo».

IL SALE Jean-Baptiste Del Amo Traduzione di Sabrina Campolongo NEO EDIZIONI pp. 306 euro 16

Louise è vedova di Armand, e ha tre figli. È caparbiamente attaccata al ricordo del marito e a un amore che a lei sola è sembrato tale. Per i figli il padre ha rappresentato affetto negato, diffidenza, violenza strisciante. Le cicatrici emotive, le diverse verità, i rancori sono diventati cemento delle loro vite infelici, e l'evento di una cena dalla madre è per ognuno il riaffacciarsi su un passato greve, che chiede archiviazione definitiva. Plauso



a Del Amo, già migliore «Giovane scrittore» di Francia nel 2006, capace di tradurre il disagio umano e il bisogno di pietà in un lingua sensuale e materica, sempre poetica. (paola legnaro) ●●●●●

LIVELLI DI VITA Julian Barnes Traduzione di Susanna Basso EINAUDI pp. 120 euro 16,50

A un ibrido fra saggio, memoriale, ricostruzione storica e biografia romanzata, lo scrittore inglese vincitore del Booker Prize affida la lucida confessione sulla difficoltà di elaborare il lutto per la scomparsa, dopo trent'anni di matrimonio, della moglie Pat. Il lettore lo scopre solo strada facendo, dopo il suggestivo racconto a incastri dei primi voli in mongolfiera e delle foto scattate dal cielo dal parigino Nadar, della passione



del colonnello Fred Burnaby per l'attrice Sarah Bernhardt. *Livelli di vita*, appunto, nei quali irrompe improvviso quello terreno e autobiografico dell'autore (marzia fontana) ●●●●●

I MASTINI DI DALLAS Peter Gent Traduzione di Roberto Serrai 66THAND2ND pp. 384 euro 18

Il dark side di uno degli sport più rudi che ci siano, in cui si spaccano ossa e volano denti, e scorrono alcool e droga (e sesso) a fiumi. Ovvero, il football americano. Un romanzo autobiografico che racconta la settimana prima di un incontro decisivo di un flanker, uno dei giocatori più agili e che devono correre, dei North Dallas Bulls, lo stesso ruolo ricoperto in gioventù dall'autore Peter Gent (1942-2011). Corpi



rovinati dalle mischie ed esistenze (a dispetto dei soldi) alla deriva, in un ritratto fedele e tremendo dello sport professionistico Usa, uscito nel '73. (massimiliano panarari) ●●●●●